

Mi permetta: un'altra legge era stata presentata prima alla Camera dei deputati: la Camera dei deputati formulò un ordine del giorno, il ministro lo accettò e s'impegnò a presentare la legge modificata alla ripresa dei lavori parlamentari. Ogni convenienza voleva che fosse presentata a questo ramo del Parlamento. Ed è di questo che io mi lamento col ministro.

Presidente. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

Ricotti, ministro della guerra. Non avendo risposto prima, perchè la domanda era troppo semplice, dirò ora i motivi per i quali l'ho presentato al Senato. Appena votato quell'ordine del giorno il mio predecessore nominò una Commissione presieduta dall'onorevole senatore Di San Marzano incaricata della compilazione del disegno di legge.

Questo lavoro fu compiuto qualche settimana fa. Io l'ho esaminato e, adottatolo in massima, l'ho presentato al Senato. Ho creduto d'interpretare con ciò il pensiero dell'onorevole Imbriani e della Commissione della Camera. Io ho fatto questo semplice ragionamento: ho supposto che questa legge fosse richiesta con due scopi: l'uno perchè fosse presentata, e l'altro, ed è il principale, perchè fosse votata.

Ora, in questo periodo dei lavori parlamentari se io la presentava alla Camera, la Camera l'avrebbe difficilmente discussa, per quanta buona volontà avesse potuto avere, prima della fine di giugno. Sarebbe andata poi al Senato il quale l'avrebbe esaminata in luglio: e se poi vi avesse introdotto delle modificazioni non si sarebbe più trovata la Camera riunita, e l'affare per questa Sessione sarebbe stato liquidato.

Facendo all'inverso, cioè mandandola prima al Senato, sono persuaso che il Senato, prima della metà di giugno l'avrà votata. Potrei anche prenderne impegno, perchè so che la Commissione è già nominata e che, a giorni, presenterà la relazione. Allora verrò qui alla Camera alla metà di giugno; se la Camera farà qualche cambiamento, io troverò allora in luglio il Senato riunito che la voterà.

Io ho creduto di dover soddisfare la sostanza più che la forma, e quindi ho preso questa decisione.

Imbriani. Accetto le dichiarazioni dell'ono-

revole ministro, sperando bene che delle modificazioni la Camera ne apporterà.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Peroni ai ministri di agricoltura e commercio e dell'interno « per sapere quando vorranno presentare una legge sulla sicurezza e salubrità del lavoro. »

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole Peroni domanda quali siano le intenzioni del Governo circa la presentazione di un disegno di legge sulla sicurezza e salubrità del lavoro. Delle leggi su questo argomento ne abbiamo diverse: la legge del 1883 sul lavoro dei fanciulli, che esclude i fanciulli dall'impiego in certe industrie e determina le condizioni con le quali possono essere impiegati in altre; la legge sull'igiene che regola l'esercizio di alcune industrie insalubri; la legge di sicurezza pubblica che determina, anch'essa, il modo di esercizio di certe industrie pericolose ed insalubri.

Abbiamo altresì la legge che stabilisce cautele nella coltivazione del riso ed infine la legge sulla polizia delle miniere, cave e torbiere. Quindi leggi concernenti l'argomento, che è oggetto della interrogazione, non mancano. Però qui sorge il quesito: sono queste leggi efficaci e sufficienti?

Se io rispondessi affermativamente, darei una risposta presuntuosa ed anche contraria alla verità. D'altra parte non posso promettere di presentare un apposito disegno di legge, che regoli tutta quanta questa materia, perchè, se è facile promettere la presentazione di disegni di legge, non altrettanto facile è far leggi buone, ed utili.

La promessa che posso fare all'onorevole Peroni e che faccio volentieri è questa. Io studierò con tutto l'affetto, che merita l'importanza dell'argomento, il tema sul quale l'onorevole Peroni ha richiamato colla sua interrogazione l'attenzione del Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peroni, per dichiarare, se sia o no soddisfatto.

Peroni. Io veramente dovrei dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro; ma egli ha accennato a leggi le quali precedono la legge sanitaria che ci regola ora. E siccome la legge sanitaria in certi punti può essere in contraddizione con altre leggi, per esempio, con quella della